

**Gv. 18,37**

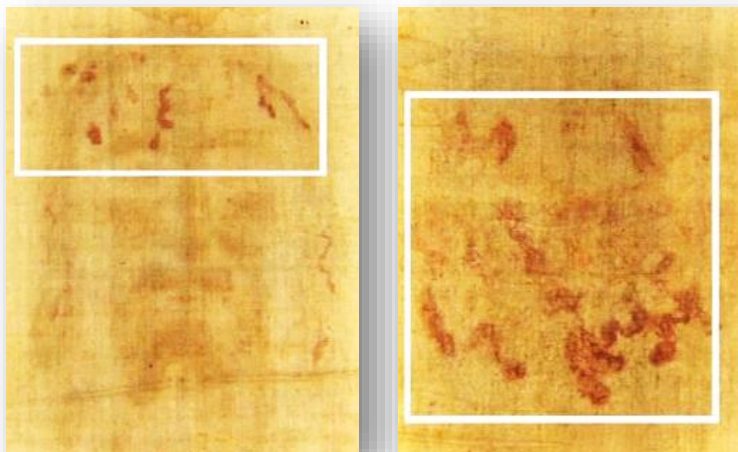
<sup>37</sup>Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

**Gv. 19,2-3**

<sup>2</sup>E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: <sup>3</sup>«Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.

**Gv. 19,14-15**

<sup>14</sup>Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». <sup>15</sup>Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare».

**LETTURA DELLA SINDONE**

La Sindone ci indica, con il crudo realismo delle colate di sangue, in che cosa consistette la coronazione di spine: non un piccolo cerchio di spine intorno al capo, come nelle rappresentazioni degli artisti occidentali, ma un casco di lunghe spine che ne ricoprì l'intera superficie conformemente alle vere corone regali dell'oriente, portate sopra il capo a modo di mitra. Tutta la superficie del cranio è segnata da numerose tracce di sangue, ma la maggior densità dell'emorragia si riscontra sulla nuca, dove la corona fu calcata dalle battiture: "egli percuotevano il capo con una canna". (Mt.15,18) L'abbondanza di sangue che sgorga da tutte queste ferite ne denota la profondità ed il carattere estremamente doloroso.

**MEDITAZIONE**

Gesù, condannato come sedicente re, viene deriso, ma proprio nella derisione emerge crudelmente la verità. Quante volte le insegne del potere portate dai potenti di questo mondo sono un insulto alla verità, alla giustizia e alla dignità dell'uomo! Quante volte i loro rituali e le loro grandi parole, in verità, non sono altro che pompose menzogne, una caricatura del compito a cui sono tenuti per il loro ufficio, quello di mettersi a servizio del bene. Gesù, colui che viene deriso e che porta la corona della sofferenza, è proprio per questo il vero re. Il suo scettro è giustizia (cfr. *Sal* 45, 7). Il prezzo della giustizia è sofferenza in questo mondo: lui, il vero re, non regna tramite la violenza, ma tramite l'amore che soffre per noi e con noi. Egli porta la croce su di sé, la nostra croce, il peso dell'essere uomini, il peso del mondo. È così che egli ci precede e ci mostra come trovare la via per la vita vera. La regalità di Gesù Cristo, proclamata nel momento stabilita dal Padre, secondo una logica che è stoltezza per gli uomini e sapienza per Dio, divenne subito motivo di derisioni, insulti, maltrattamenti e di una burla particolarmente umiliante e dolorosa. L'investitura regale di Colui che è veramente Re universale per origine Divina e per diritto di conquista, l'unico che ha ogni diritto sopra di noi, fu celebrata con una corona di spine.

**PREGHIAMO** Signore Gesù, ti sei lasciato deridere e oltraggiare. Aiutaci a non unirci a coloro che deridono chi soffre e chi è debole. Aiutaci a riconoscere in coloro che sono umiliati ed emarginati il tuo volto. Aiutaci a non scoraggiarci davanti alle beffe del mondo quando l'obbedienza alla tua volontà viene messa in ridicolo. Tu hai portato la croce e ci hai invitato a seguirti su questa via (*Mt* 10, 38). Aiutaci ad accettare la croce, a non sfuggirla, a non lamentarci e a non lasciare che i nostri cuori si abbattano di fronte alle fatiche della vita. Aiutaci a percorrere la via dell'amore e, obbedendo alle sue esigenze, a raggiungere la vera gioia.